



Note sulla congiuntura della Liguria

Banca d'Italia, Sede di Genova - Via Dante, 3 - 16121 Genova - tel. 010 54911

Nel primo semestre del 2006 la produzione è aumentata in gran parte dei settori industriali, favorita dal sostenuto andamento della domanda; ne ha beneficiato la redditività aziendale, ma l'attività di investimento è rimasta assai contenuta. È proseguito l'incremento delle esportazioni, favorite anche dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici. Nel settore delle costruzioni il ciclo espansivo appare avviato verso un assestamento, principalmente per il rallentamento del comparto relativo alle opere pubbliche. Il movimento mercantile presso i porti regionali è cresciuto, in particolare per i container, anche se l'espansione permane inferiore a quella dei maggiori concorrenti esteri. Il settore commerciale continua a risentire della debolezza della domanda di beni di consumo; i flussi turistici sono aumentati, per la prima volta da diversi anni. L'occupazione è cresciuta, anche per effetto della regolarizzazione dei cittadini stranieri; è diminuito il tasso di disoccupazione. I prestiti bancari hanno registrato un'accelerazione, alla quale hanno contribuito le famiglie consumatrici e le imprese. Modesto è stato l'incremento sia della raccolta bancaria sia dei titoli depositati presso gli intermediari creditizi.

L'ECONOMIA REALE

Fig. 1

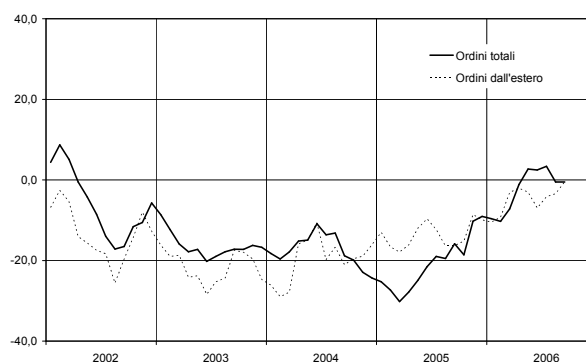
L'industria

Sulla base degli indicatori qualitativi ISAE, nei primi mesi del 2006 la domanda alle imprese liguri ha proseguito il percorso di recupero intrapreso nell'anno precedente, superando per la prima volta da un quadriennio il livello considerato normale dalle imprese. Diversamente dal 2005, la crescita degli ordinativi interni è stata più sostenuta rispetto a quelli di provenienza estera (fig. 1 e tav. a2).

La dinamica della domanda ha consentito sia un sensibile incremento dell'attività produttiva, sia – per le aziende produttrici di beni di consumo – un alleggerimento dei magazzini. La produzione, che già alla fine del 2005 era tornata su livelli giudicati normali dalle aziende, è ulteriormente cresciuta nel primo semestre dell'anno in corso (fig. 2).

La congiuntura è rimasta favorevole per i comparti dell'energia, della siderurgia e della cantieristica. Segnali di ripresa si sono manifestati nella metalmeccanica, nell'elettronica e nell'industria alimentare. Un andamento sfavorevole ha invece interessato il settore tessile, la plastica e la gomma, comparti particolarmente esposti alla concorrenza di prezzo internazionale.

Livello degli ordini (1)
(scarti dal normale)(2)



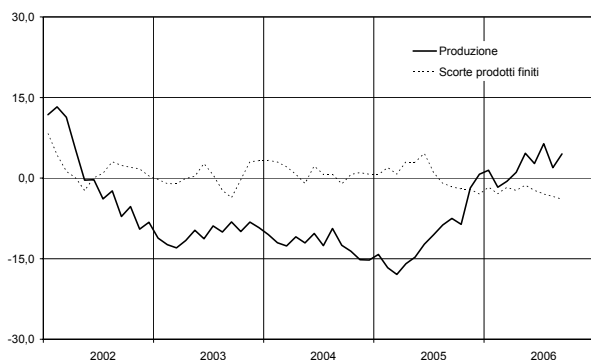
Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie centrate di tre termini e dati destagionalizzati con procedura Tramo-Seats.
(2) Saldi tra risposte positive ("superiore al normale") e negative ("inferiore al normale").

Le indicazioni dell'ISAE trovano conferma nel sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre. Ponderando i dati in base all'occupazione, il 40 per cento delle imprese regionali ha rilevato un incremento di fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2005; soltanto nell'11 per cento dei casi ne è stata segnalata una flessione. Per il quarto trimestre prevalgono le previsioni di stabilità dei livelli produttivi; relativamente alla prima frazione del 2007, divengono prevalenti le aspettative di nuovi incrementi.

Fig. 2

Livello della produzione e delle scorte (1) (scarti dal normale)(2)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie centrate di tre termini e dati destagionalizzati con procedura Tramo-Seats. Le scorte fanno riferimento ai prodotti finiti. (2) Saldi tra risposte positive ("superiore al normale") e negative ("inferiore al normale").

Alla fine del mese di settembre il livello degli ordinativi veniva considerato in crescita rispetto alla fine del primo semestre dal 47 per cento delle imprese, sostanzialmente stazionario da un ulteriore 44 per cento. Su un orizzonte prospettico di sei mesi, le previsioni non cambiano in modo significativo.

Per i soli ordinativi di provenienza estera le indicazioni circa l'evoluzione della domanda appaiono ancora più favorevoli, nonostante le politiche di prezzo praticate sulle esportazioni non risultino aggressive. Oltre il 50 per cento delle imprese, infatti, ha segnalato un incremento dei propri margini lordi sui mercati esteri; sul mercato domestico, di contro, vi è stata una crescita per poco più di un terzo del campione.

L'attività di investimento non ha ancora tratto beneficio dal miglioramento congiunturale: i programmi formulati all'inizio dell'anno dovrebbero essere rivisti al ribasso dal 26 per cento delle aziende, mentre gli incrementi di spesa non superano il 9 per cento dei casi. Per il 2007 la maggior parte delle imprese prevede una sostanziale stabilità della spesa rispetto all'anno in corso.

Sulla base delle informazioni fornite dalle aziende, nel 2006 la redditività dovrebbe attestarsi su un livello simile a quello dell'anno precedente: il 92 per cento delle imprese dichiara infatti di poter chiudere l'esercizio con un utile, nella maggior parte dei casi giudicato di entità modesta.

Le costruzioni

Il settore delle costruzioni, dopo un prolungato ciclo espansivo, ha confermato nel primo semestre del 2006 il sostanziale assestamento già profilatosi nell'anno precedente. La dinamica del

valore aggiunto e degli investimenti stimata da Unioncamere per l'anno in corso, in lieve rallentamento rispetto al 2005 e notevolmente discosta da quella degli anni precedenti, appare inferiore alla media nazionale. Secondo le rilevazioni Istat, comunque, nel primo semestre l'occupazione nel settore è lievemente cresciuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; anche il numero delle imprese attive è aumentato dell'1,8 per cento in base ai dati Infocamere-Movimprese.

Nel segmento delle opere pubbliche non sono state avviate nuove iniziative di rilievo. Per alcune delle principali infrastrutture previste dalla cosiddetta legge obiettivo l'iter progettuale e autorizzativo ha subito un rallentamento, dovuto in primo luogo alle difficoltà di copertura finanziaria degli interventi.

Sono proseguiti gli interventi in corso sulle principali vie di comunicazione stradale e ferroviaria, le iniziative di recupero urbanistico che interessano in larga parte le aree industriali dismesse e i lavori di ampliamento delle aree operative presso i principali scali portuali.

Dalle informazioni sulle gare di appalto non emergono indicazioni di una significativa ripresa dell'attività del comparto nel prossimo futuro: sulla base dei dati CRESME Europa Servizi, nei primi otto mesi del 2006 il valore delle gare di appalto bandite in Liguria si è ulteriormente ridotto del 9,9 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Nel comparto dell'edilizia residenziale l'attività di costruzione appare in crescita in particolare nelle aree rivierasche del Ponente. Le ristrutturazioni avviate nei primi nove mesi dell'anno con il ricorso alle detrazioni di imposta si sono ridotte dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005; gli interventi posti in essere in Liguria dal varo degli incentivi hanno già interessato il 14,1 per cento del patrimonio immobiliare ligure, a fronte di una media nazionale del 10,2 per cento.

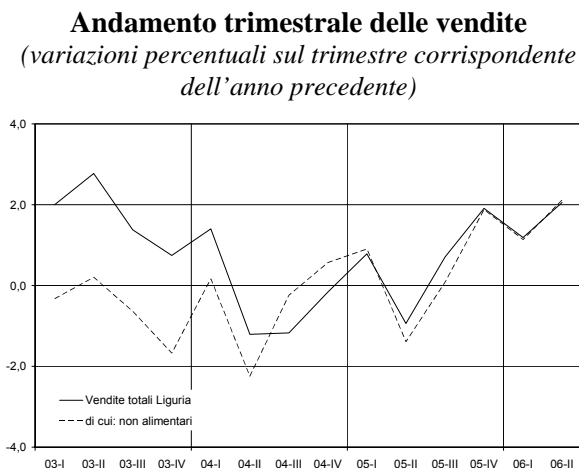
Sulla base di elaborazioni effettuate dalla Banca d'Italia su dati del *Consulente Immobiliare*, nel primo semestre i prezzi di vendita nominali delle abitazioni nuove ubicate nei quattro capoluoghi di provincia liguri sono cresciuti del 4,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mostrando un netto rallentamento rispetto al recente passato. Secondo le rilevazioni della Federazione italiana agenti immobiliari professionali (FIAIP), nello stesso periodo le contrattazioni immobiliari si sarebbero ridotte, mentre sarebbero

lievemente aumentati i tempi medi di trattativa e i divari tra il prezzo originariamente richiesto e quello effettivo di vendita.

I servizi

Il commercio. – Secondo le rilevazioni del Ministero per lo Sviluppo economico, nel primo semestre il valore delle vendite al dettaglio è aumentato dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3).

Fig. 3



Fonte: Ministero per lo Sviluppo economico.

L'incremento, che ha riguardato in pari misura i generi alimentari e i beni di consumo durevoli, appare marginalmente inferiore alla variazione dei prezzi al consumo per l'intera collettività; sulla base dell'indice regionale Istat, questa si sarebbe portata a giugno all'1,8 per cento annuo.

Diversamente dal recente passato, la crescita del giro di affari della grande distribuzione non si è discostata in misura significativa da quella del dettaglio tradizionale.

Nei primi dieci mesi, secondo i dati ANFIA, le immatricolazioni di autovetture sono aumentate del 3,0 per cento, recuperando larga parte della flessione dell'anno precedente; per i veicoli commerciali vi è stato invece un decremento (-7,1 per cento).

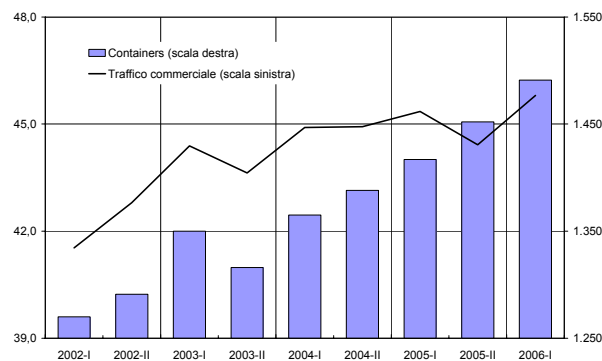
È proseguito, sia pure a ritmo ridotto, il processo di concentrazione della struttura distributiva regionale; sulla base dei dati Infocamere-Movimprese, nel primo semestre il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di imprese operative nel commercio al dettaglio è stato pari allo 0,7 per cento del totale delle aziende attive all'inizio dell'anno.

I trasporti. – Nei primi sei mesi dell'anno in

corso il traffico mercantile presso i porti regionali è cresciuto dell'1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 4). Nel terzo trimestre la dinamica non è mutata (+1,1 per cento con riferimento al periodo gennaio-settembre).

Fig. 4

Movimento commerciale portuale
(milioni di tonnellate e migliaia di teus) (1)



Fonte: Autorità portuali di Genova, La Spezia e Savona.

(1) Dati semestrali. Il traffico commerciale è espresso in milioni di tonnellate, quello containerizzato in migliaia di teus.

La limitata crescita sconta una sensibile contrazione del movimento di rinfuse solide presso lo scalo genovese, a causa della cessazione delle lavorazioni siderurgiche a caldo nell'area di Cornigliano, solo parzialmente compensata da un incremento dei transiti di carbone, gas liquido e prodotti petroliferi raffinati presso i terminal della Spezia. Anche le merci varie sono aumentate, sia nella componente convenzionale che in quella containerizzata.

Nel primo semestre dell'anno il movimento di container è cresciuto del 5,2 per cento (fig. 4 e tav. a3). L'incremento, che ha coinvolto tutti gli scali regionali, si mantiene tuttavia inferiore a quelli registrati dagli altri principali porti del Mediterraneo occidentale e da quelli del Nord Europa; per entrambi i raggruppamenti il tasso di crescita ha superato l'8 per cento.

I passeggeri in transito presso i porti liguri sono diminuiti del 3,7 per cento; la flessione ha riguardato sia il segmento relativo ai traghetti (-3,9 per cento) sia quello delle crociere (-3,5 per cento). Il calo del traffico crocieristico nello scalo di Savona, collegato al temporaneo riposizionamento su un'altra area geografica di una nave del principale operatore nazionale, ha trovato solo parziale compensazione nell'incremento del traffico presso il porto genovese.

Nei primi nove mesi dell'anno presso l'aeroporto di Genova il traffico mercantile è dimi-

nuito dell'11,8 per cento. I passeggeri in transito sono aumentati del 6,7 per cento, in controtendenza rispetto all'andamento del 2005.

Il turismo. – Nei primi otto mesi del 2006, al contrario di quanto registrato negli ultimi anni, le strutture ricettive regionali hanno beneficiato di un incremento negli arrivi (4,1 per cento) e nelle presenze di turisti (2,5 per cento). L'espansione delle presenze è stata particolarmente sostenuta per i flussi dall'estero (oltre l'8 per cento; tav. a4).

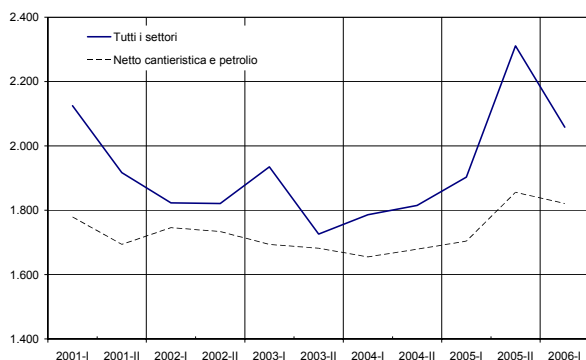
L'incremento delle giornate di presenza si è concentrato a Genova, grazie anche alla manifestazione "Euroflora", e nel Levante, dove il comprensorio delle Cinque Terre riscuote un crescente interesse turistico. La riviera di Ponente ha comunque arrestato la caduta di domanda che la aveva caratterizzata nel periodo più recente.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2006 le esportazioni sono aumentate, in valore, dell'8,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche al netto della componente più erratica relativa alla cantieristica navale, nonché di quella dei prodotti petroliferi, influenzata dalla sostenuta dinamica dei prezzi, tra la seconda metà del 2005 e il primo semestre dell'anno in corso l'export regionale ha superato i livelli raggiunti nel 2001 (fig. 5).

Fig. 5

Andamento delle esportazioni (milioni di euro) (1)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati semestrali.

La crescita delle esportazioni ha coinvolto larga parte dei settori di attività economica; è stata consistente, oltre che per i prodotti energetici, per quelli dell'industria alimentare, chimica e metalmeccanica (tav. a5).

Diversamente dal passato, l'aumento delle vendite estere si è concentrato nei paesi europei, per i quali la crescita ha superato il 17 per cento;

anche l'export verso l'Estremo Oriente ha registrato un sensibile incremento. Sono invece diminuite le vendite su mercati di tradizionale specializzazione, quali Medio Oriente e America latina (tav. a6).

Le importazioni a prezzi correnti sono aumentate del 17,2 per cento, in primo luogo a causa dei rincari dei prodotti energetici e delle industrie estrattive; vi hanno contribuito anche sensibili incrementi negli acquisti di prodotti tessili e alimentari (tav. a5). Tra i mercati di approvvigionamento è sensibilmente cresciuto il ruolo del Medio Oriente, a causa dell'aumento del prezzo del petrolio, e dei paesi europei, in particolare di quelli dell'area centro-orientale. Anche le importazioni dall'Estremo Oriente sono aumentate (tav. a6), pur se in misura sensibilmente inferiore a quanto registrato in media dal paese.

Il disavanzo commerciale è ulteriormente peggiorato rispetto al primo semestre del 2005, portandosi da poco più di 2 a quasi 2,6 miliardi di euro.

Il mercato del lavoro

Sulla base delle rilevazioni Istat, nella media del primo semestre le forze di lavoro regionali sono cresciute dell'1,7 per cento, pari a circa 11 mila persone. L'incremento, come già nel 2005, trova in parte spiegazione nella progressiva iscrizione di cittadini extracomunitari presso le anagrafi a seguito dei provvedimenti di regolarizzazione; questa ha altresì influito sull'incremento di un punto percentuale del tasso di attività relativo alle persone in età lavorativa, portatosi al 65,5 per cento (tav. a7).

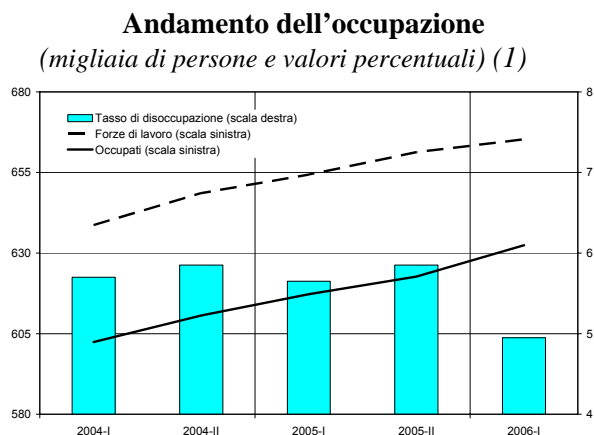
Anche in relazione al citato fenomeno, gli occupati sono aumentati del 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche il tasso di occupazione è cresciuto di 1,4 punti, portandosi al 62,2 per cento.

Come già nel 2005, la crescita dell'occupazione si è concentrata nella componente dipendente, mentre sono diminuiti i lavoratori autonomi. Dal punto di vista settoriale, l'incremento degli addetti si è verificato nel terziario e, in minor misura, nelle costruzioni; sono invece lievemente diminuiti gli occupati nell'industria (tav. a7).

Le persone in cerca di occupazione sono diminuite dell'11,4 per cento, pari a circa 4 mila unità. Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,7 punti percentuali, attestandosi al 5,0 per cento. Si tratta di un valore inferiore di oltre 2 punti percentuali rispetto alla media nazionale, anche se supe-

riore di un punto a quello dell'area nordoccidentale del paese.

Fig. 6



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati medi semestrali.

Nei primi nove mesi dell'anno le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) utilizzate in Liguria sono aumentate del 54,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005. La crescita è interamente ascrivibile alla componente straordinaria, mentre gli interventi ordinari sono diminuiti del 36,4 per cento. Essa è stata determinata in primo luogo dall'avvio del programma di riconversione dell'area siderurgica "a caldo" di Cornigliano; vi hanno altresì contribuito, in minore misura, interventi di ristrutturazione presso aziende operanti nel settore chimico.

L' INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

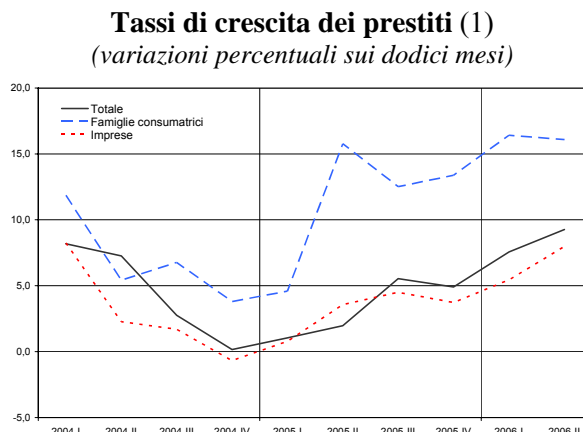
Nei dodici mesi terminanti in giugno i prestiti bancari a residenti sono cresciuti del 9,3 per cento (tav. a9 e fig. 7), in accelerazione rispetto al dicembre scorso (4,9 per cento).

L'incremento dei finanziamenti ha riguardato sia le forme a medio e a lungo termine (10,2 per cento), sia quelle a breve scadenza, che hanno ripreso a crescere (7,1 per cento) dopo il calo dell'ultimo biennio. Al termine del primo semestre dell'anno in corso, l'incidenza dei finanziamenti a prorogata scadenza sul totale si attestava al 71,9 per cento.

Il credito bancario alle famiglie consumatrici ha continuato a espandersi a un ritmo sostenuto (16,1 per cento). I prestiti alle imprese sono aumentati dell'8 per cento: l'incremento ha riguardato sia le aziende di piccola dimensione (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addet-

ti), sia quelle medie e grandi. I finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche e quelli al settore finanziario si sono invece ridotti (tav. a9).

Fig. 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Prestiti a clientela residente in Liguria.

Nell'ambito dei settori produttivi, è rimasto elevato il tasso di crescita degli impieghi alle imprese di costruzioni (8,9 per cento). Hanno registrato un'accelerazione gli utilizzi delle aziende del terziario (6,6 per cento), in particolare quelle operanti nel commercio e nei servizi privati a imprese e famiglie.

Nell'industria manifatturiera la domanda di credito, che si era contratta nel 2004 ed era successivamente rimasta stagnante, ha ripreso ad aumentare (6,2 per cento); vi hanno contribuito soprattutto i comparti dell'alimentare, della chimica e dei prodotti in metallo, in cui si sono manifestati segnali di ripresa. Sono ulteriormente aumentati i prestiti alle imprese del settore energetico.

Nel terzo trimestre del 2006 è proseguita l'accelerazione dei prestiti, il cui tasso di crescita, alla fine di settembre, si è attestato all'11,2 per cento.

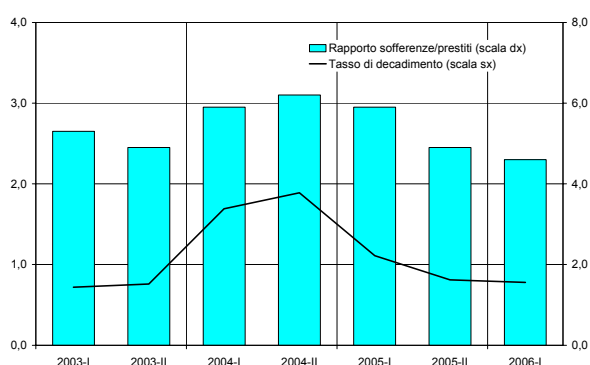
In connessione con il rialzo dei tassi ufficiali, nel primo semestre dell'anno i tassi attivi applicati in media sui finanziamenti a breve termine sono aumentati di tre decimi di punto, portandosi al 7,1 per cento. Più marcato è stato l'incremento del costo dei finanziamenti a medio e lungo termine, dal 3,8 al 4,5 per cento (tav. a12).

I prestiti in sofferenza

Le nuove sofferenze rettifiche, emerse nei dodici mesi terminanti a giugno, si sono attestate allo 0,8 per cento degli impieghi vivi all'inizio del periodo, in linea con il dato di dicembre 2005 (fig. 8).

Fig. 8

Rapporto tra sofferenze e prestiti bancari e tasso di decadimento (1) (valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Prestiti e sofferenze a clientela residente in Liguria.

I prestiti in sofferenza si sono ridotti del 17,2 per cento sui dodici mesi, principalmente per effetto di operazioni di cartolarizzazione. Anche il rapporto tra le sofferenze e i prestiti è diminuito al 4,6 per cento (5,9 per cento a giugno dello scorso anno, tav. a9); tenendo conto delle cessioni di crediti, esso sarebbe rimasto sostanzialmente invariato sul livello di dodici mesi prima.

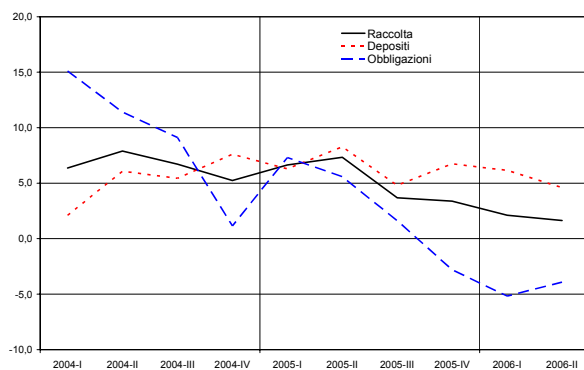
Le partite incagliate sono diminuite (-15,3 per cento); al termine del primo semestre la loro incidenza sui finanziamenti bancari complessivi si era ridotta all'1,4 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

A giugno 2006 il tasso di crescita sui dodici mesi della raccolta bancaria è stato pari all'1,6 per cento (tav. a10), in decelerazione rispetto a dicembre dello scorso anno (3,4 per cento, fig. 9).

Fig. 9

Tassi di crescita di depositi e obbligazioni (1) (variazioni percentuali sui dodici mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e obbligazioni di clientela residente in Liguria.

Come nel 2005, l'espansione della raccolta si è concentrata nelle forme di risparmio più liquide: i depositi in conto corrente e i pronti contro termine sono cresciuti rispettivamente del 3,9 e del 31,0 per cento. È proseguito invece il calo delle obbligazioni (-3,9 per cento); su tale andamento ha influito anche il maggior ricorso degli intermediari alle emissioni sull'euromercato.

Alla fine di settembre, la dinamica della raccolta ha mostrato un'inversione di tendenza, riportandosi al 3,4 per cento.

Nel primo semestre dell'anno in corso la remunerazione applicata ai conti correnti liberi è lievemente aumentata, dallo 0,6 allo 0,7 per cento (tav. a12).

In termini nominali, il valore dei titoli di clientela ligure depositati presso il sistema bancario è rimasto invariato (0,3 per cento, tav. a11). Solamente i titoli di Stato e la componente azionaria hanno registrato un incremento (rispettivamente 2,9 e 1,0 per cento); sono invece diminuiti gli investimenti in obbligazioni non bancarie (-2,0 per cento) e in quote di OICR (-1,6 per cento).

Le gestioni patrimoniali effettuate dalle banche, che nell'ultimo biennio si erano fortemente ridotte, sono aumentate dello 0,6 per cento in termini nominali.

Appendice statistica

Tav. a1

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE (unità)

Settori	I semestre 2005			I semestre 2006		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	361	646	15.061	359	562	14.732
Industria in senso stretto	352	580	14.025	409	556	14.095
di cui: <i>metalmeccanica</i>	163	232	5.508	161	178	5.564
Costruzioni	1.352	1.071	23.025	1.458	1.158	23.916
Commercio	1.456	1.982	41.457	1.498	1.871	41.277
di cui: <i>al dettaglio</i>	934	1.220	25.239	968	1.137	25.271
Alberghi e ristoranti	355	470	10.810	408	495	11.009
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	226	287	6.892	152	281	6.830
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	475	615	15.145	522	586	15.912
Altri servizi	328	483	11.207	337	460	11.364
Imprese non classificate	2.324	410	668	2.134	310	252
Totale	7.229	6.544	138.290	7.277	6.279	139.387

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati non sono significativi.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli Impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 - III trim.	74,0	-14,4	-16,7	-13,2	-9,4	0,7
IV ".....	77,2	-24,3	-18,9	-22,9	-15,2	1,0
2005 - I trim. ..	75,0	-28,6	-16,6	-27,3	-16,7	2,0
II ".....	76,0	-26,7	-12,0	-24,9	-14,7	3,0
III ".....	75,2	-21,4	-16,4	-19,5	-8,7	-1,0
IV ".....	77,5	-10,4	-8,6	-10,3	-1,9	-2,1
2006 - I trim. ..	76,4	-11,9	-9,3	-10,3	-1,7	-2,9
II ".....	74,2	1,3	-3,0	2,7	4,6	-1,3
III ".....	76,2	-1,9	-3,4	-0,5	1,9	-3,4

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

MOVIMENTO COMMERCIALE NEI PRINCIPALI PORTI LIGURI
(migliaia di tonnellate e migliaia di teus; variazioni sul periodo corrispondente)

Categorie merceologiche	Primo semestre 2006	
	Quantità	Var. %
Merci varie, bunkers, provviste di bordo (1)	22.175	3,3
Rinfuse solide (1)	6.395	-16,6
Rinfuse liquide (1)	17.230	6,3
Movimento mercantile totale (1)	45.800	1,0
di cui: <i>Genova</i>	27.873	-1,6
<i>Savona</i>	8.411	3,4
<i>La Spezia</i>	9.516	6,9
Movimento di containers (2)	1.491	5,2
di cui: <i>Genova</i>	826	3,9
<i>Savona</i>	121	21,1
<i>La Spezia</i>	544	4,1

Fonte: Autorità portuali di Genova, della Spezia e di Savona.

(1) Migliaia di tonnellate. (2) Migliaia di Teus.

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Arrivi		Presenze	
	Gen.-Ago. 2006	Var. %	Gen.-Ago. 2006	Var. %
Italiani	1.850.724	2,1	8.381.369	0,6
Stranieri	859.299	8,5	2.929.941	8,3
Totale	2.712.029	4,1	11.311.310	2,5

Fonte: Istat.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)(1)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	177	-10,8	211	-3,2
Prodotti delle industrie estrattive	4	5,7	1.897	41,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	120	24,5	361	22,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	71	13,0	135	35,7
Cuoio e prodotti in cuoio	14	18,4	35	8,2
Prodotti in legno, sughero e paglia	2	-48,3	15	17,6
Carta, stampa ed editoria	22	11,6	31	22,7
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	180	48,6	212	29,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	281	23,9	258	4,8
Prodotti in gomma e materie plastiche	83	5,7	53	11,2
Prodotti della lavoraz. dei min. non metalliferi	55	-6,6	41	-11,7
Metalli e prodotti in metallo	173	-6,0	430	3,5
Macchine e apparecchi meccanici	375	15,7	246	-2,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	183	3,5	319	8,0
Mezzi di trasporto	188	-9,9	289	2,7
Altri prodotti manifatturieri	55	6,3	46	12,3
Energia elettrica e gas	0	-	50	-65,0
Prodotti delle altre attività	76	-0,2	8	32,7
Totale	2.058	8,2	4.636	17,2

Fonte: Istat. (1) Le variazioni sono calcolate sugli importi non arrotondati.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER AREE
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)(1)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Europa	1.329	17,4	1.842	12,7
di cui: UEM	899	11,3	1.098	11,0
<i>centro orientale</i>	126	27,8	386	19,5
<i>altro</i>	183	112,1	179	16,5
America	196	-13,5	354	-10,6
di cui: <i>America latina</i>	51	-53,5	180	-21,9
Asia	327	-7,3	1.374	37,2
di cui: <i>Medio Oriente</i>	148	-30,8	675	99,3
<i>Asia orientale</i>	121	14,3	591	6,2
Altro	206	7,7	1.066	15,3
Totale	2.058	8,2	4.636	17,2

Fonte: Istat. (1) Le variazioni sono calcolate sugli importi non arrotondati.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
Dati annuali										
2004	21,8	-1,2	5,3	-1,1	-0,3	-12,7	-1,0	5,8	63,9
2005	14,7	7,4	4,4	0,8	-0,5	2,2	2,0	2,2	5,8	64,8
Dati semestrali										
2005 – I sem.	13,6	8,0	6,6	0,8	7,1	2,5	2,4	2,5	5,7	64,5
2005 – II sem.	15,9	6,7	2,3	0,9	-7,2	2,0	1,7	2,0	5,9	65,1
2006 – I sem.	-4,2	-2,3	2,4	3,6	2,9	2,4	-11,4	1,7	5,0	65,5
Dati trimestrali										
2005 – I trim.	-4,2	3,4	-0,6	2,4	12,5	2,2	16,2	3,1	6,7	65,4
II trim.	29,3	12,8	13,9	-0,8	1,8	2,8	-13,1	1,8	4,6	63,6
III trim.	1,6	4,1	4,8	3,7	-0,6	3,8	16,6	4,3	4,8	65,5
IV trim.	39,4	9,3	0,3	-2,0	-13,4	0,1	-6,6	-0,4	6,9	64,6
2006 – I trim.	-10,8	-1,2	2,5	0,5	-1,8	0,2	-23,7	-1,4	5,2	64,4
II trim.	0,2	-3,4	2,4	6,7	7,9	4,7	6,9	4,8	4,7	66,6

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Province	Giugno 2006	Var. %
Depositi		
Genova	12.412	4,5
Imperia	1.978	4,5
Savona	3.012	3,5
La Spezia	2.218	6,5
Totale	19.620	4,6
Obbligazioni (2)		
Genova	6.144	-5,2
Imperia	876	-1,9
Savona	1.450	-3,9
La Spezia	1.103	2,4
Totale	9.573	-3,9
Prestiti (3)		
Genova	13.897	5,2
Imperia	2.539	11,9
Savona	4.206	12,4
La Spezia	3.201	9,7
Totale	23.843	7,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	1.064	-7,4	-	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	150	-44,0	11	-19,1	4,7	6,7
Società non finanziarie (a)	11.467	7,6	748	-13,6	7,5	6,1
di cui: con meno di 20 addetti (3)	1.688	5,5	127	-13,8	8,4	7,0
Famiglie	10.069	15,1	327	-24,3	4,7	3,1
di cui: produttrici (b) (4)	1.709	10,7	139	-24,5	10,7	7,5
consumatrici	8.360	16,1	188	-24,2	3,3	2,2
Imprese (a+b)	13.176	8,0	888	-15,5	7,9	6,3
di cui: industria manifatturiera	2.150	6,2	185	-17,2	10,0	7,9
costruzioni	1.725	8,9	193	-5,9	11,4	10,0
servizi	8.259	6,6	484	-17,4	7,0	5,5
Totale	22.750	9,3	1.086	-17,2	5,9	4,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	Di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
Giugno 2006	14.349	11.283	1.266	8.295	22.644
Var. %	4,4	4,2	26,3	-3,2	1,5
Totale					
Giugno 2006	19.620	15.872	1.647	9.573	29.193
Var. %	4,6	3,9	31,0	-3,9	1,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. -

(3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Voci	Totale			
			Di cui: famiglie consumatrici	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %
Titoli a custodia semplice e amministrata	24.468	0,3	19.912	0,5
di cui: <i>Titoli di Stato italiani</i>	9.508	2,9	8.302	4,1
<i>Obbligazioni</i>	5.007	-2,0	3.857	-5,1
<i>Azioni</i>	2.371	1,0	1.009	2,9
<i>Quote di O.I.C.R. (3)</i>	6.616	-1,6	5.998	-0,2
Gestioni patrimoniali bancarie	2.309	0,6	2.159	1,6
Totale	26.777	0,3	22.070	0,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)

Voci	Giù. 2005	Set. 2005	Dic. 2005	Mar. 2006	Giù. 2006
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (2)	6,88	6,72	6,82	7,05	7,10
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	3,75	3,49	3,80	4,31	4,48
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (4)	0,58	0,58	0,61	0,66	0,71

Fonte: Banca d'Italia, *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni con durata superiore a un anno accese nel trimestre. – (4) Includono i conti correnti con assegni a copertura garantita.